

RICORDO DI AGOSTINO BRUZZONE

di Francesco Pittaluga



Lo scorso novembre se ne è andato Agostino Bruzzone. Quando nel 2011 Marcella Rossi Patrone ideò i "Venerdi da Compagna" e formò il gruppo incaricato di gestirli, pensò a lui, ingegnere informatico, per affidargli la parte tecnica e la gestione dei supporti audiovisivi. La sua professionalità non è mai venuta meno fino all'ultimo, nono-

stante lottasse da anni contro un male subdolo che alla fine ce l'ha portato via ancora giovane e ricco di idee e aspettative. Era originario di Rossiglione in Valle Stura e orgoglioso di esserlo; un vero ligure come tutti noi, ma forse quello che incarnava al meglio l'essenza positiva del nostro carattere: schietto, diretto, a volte caustico con quella vena di ironia e simpatia sottile e mai esagerata, propria delle nostre genti, di poche parole ma spiritoso al momento giusto e sempre disponibile anche nei momenti critici, quando la malattia gli presentava le sue ineluttabili scadenze. Anche quando è entrato in ospedale per l'ultima volta ha voluto continuare a collaborare preparando le locandine di questo ciclo fino all'ultima del prossimo marzo. Eravamo tutti convinti che sarebbe rientrato fra noi come sempre ma il destino ha deciso diversamente. Per noi oggi Agostino Bruzzone continua a esistere, ad esserci attraverso il nostro lavoro, quello che svolgevamo con lui e che continueremo a portare avanti come se lui fosse ancora fra noi. Ed è proprio a Luigi, a Luca, alla Signora Ines che ci stringiamo tutti con affetto, sicuri che Agostino ci veda, da dove sarà ora, e ci farà sentire sempre la sua presenza vicino a noi. A noi che non dimenticheremo mai il valore del suo operato in Compagna e soprattutto la sua bella amicizia e il percorso ricco di soddisfazioni che abbiamo fatto con lui. E che continuerà, Attraverso l'operato di noi tutti, anche per lui. E allora...ciao, Ago !

RICORDO DI FRANCO CUSMANO

di Corinna Bellone

Il 28 novembre scorso si spegneva, all'età di 90 anni, il nostro consultore a vita prof. Franco Cusmano, importante figura della vecchia guardia della nostra associazione. Lascia la moglie Alda, due figli e due nipoti.

Era nato il 22 novembre a Pisa ed era socio sostenitore de A Compagna dal 25 novembre 1986, ammesso ai sensi dell'art. 5 par. d) dello statuto allora vigente, per l'ammissione in deroga alla normativa di soci non liguri "...trattandose de personn-e che aggian ben meritòu de Zena".

E Genova lui l'aveva veramente amata. Era medico pediatra, come la gentile signora Alda sempre presente alle nostre manifestazioni, e proprio all'inizio della sua professione aveva avuto i primi contatti con la lingua genovese più genuina, quella del nostro entroterra parlata dalle famiglie dei bimbi che aveva in cura. Non a caso uno dei suoi primi scritti ha un titolo emblematico: "Meghi, foenti e...mutue". Ha scritto diversi libri, alcuni considerati "manuali di conversazione", in un genovese corretto e arguto, da buon conoscitore della nostra lingua, spesso maltrattata da qualche "vero" genovese.

Era stato console e per lungo tempo consultore; ha fatto parte della redazione del bollettino, con l'incarico particolare della correzione delle bozze degli articoli scritti in genovese, ed altro.

Era persona di grande cultura e sensibilità, poliglotta, ha tradotto favole e poesie dal russo, dal tedesco, delicati "Haiku dal Giappone", un breve saggio sul linguaggio poetico.

Faceva parte di un gruppo denominato "Associazione Culturale Autori Autogestiti Associati Liguri" che pubblica i propri scritti in libretti formato ridotto, chiamati i taschinabili, (stanno in un taschino, sono di agile lettura e il costo non supera quello di un caffè). In Compagna omaggiava dei suoi scritti chi era interessato e ne apprezzava l'originalità e la delicatezza dei contenuti. Chi scrive li tiene tuttora in gran conto.

Aveva un carattere schivo e gentile, non amava mettersi in mostra ma era un buon amico e quando lo si incontrava in Compagna era sempre un piacere conversare con lui per la sua arguzia e per gli interessi degli argomenti con cui ci intratteneva.

Anche se negli ultimi tempi non poteva più frequentare per ragioni di salute, A Compagna lo ha avuto sempre presente e oggi ne vuole onorare la memoria ricordando la sua personalità a chi lo ha conosciuto ed avuto amico e a chi non lo ha potuto conoscere ma ne apprezza oggi l'operato a favore della nostra associazione e della nostra città. Grazie Franco.